

che si spacciavano per spiriti forti; sia quando ricusò secondare gl' inviti ed eccitamenti generosi, a suonare nei più cospicui teatri d'Italia; sia quando sprezzator delle ricchezze ed attaccatissimo al suo santo protettore il Taumaturgo di Padova, rifiutò le generosità, e gli onori de' principi più distinti, e delle capitali più cospicue. — La modestia brillò nel nostro Tartini, allorchè in mezzo agli applausi, e gli onori, si professava egli ignorante, e da nulla; per il che ebbe a dire di lui ancor vivente il signor de la Lande (Voyages d'Italie Tom. 8. pag. 292) *che la modestia, li costumi, la pietà lo rendono del pari stimabile, che i suoi talenti.* — La sofferenza nelle calamità si fe palese col tollerare sommessamente l'altrui maldicenza al di lui merito; col dimostrare la più sofferente pacienza nell'ultima penosa malattia della moglie, coll'assisterala le notti intere, sprezzando il sonno, nè curando il necessario lieve sollievo alle fatiche del giorno; e molto più ancora ne' suoi incomodi, e specialmente in quello di una cangrena, la quale attaccatogli un piede, fin dal principio